Anno XV N. 8 — Udine Martedì 12 Gennaio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La memoria di Pio IX vendicata

Ancora a proposito della nota sfida di Leo Taxil e della vergognosa capitolazione del Grande Oriente Lemmi, ecco quanto scrive l'*Osservatore Cattolico* di Milano:

« Leo Taxil sfidava il Grande Oriente della massoneria italiana, Adriano Lemmi, a pubblicare documenti che dichiarassero Pio IX essere stato affigliato alla massoneria, e prometteva di donare lire 50 mila alla nostra Direzione per i poveri di Milano, se non fosse riuscito a dimostrare i. si quei documenti.

Si sa quale era il giuoco della bieca congrega massonica.

Essa lanciò nel mondo la calunnia che Pio IX si fosse in gioventù ascritto alla massoneria. Smentita la bugia da *Pio IX* stesso, fu nondimeno ripetuta; il Larousse la stampò nel suo dizionario; il Presidente della Camera francese, Floquet, la ripetè in seduta dei primi di dicembre ultimo scorso all'Assemblea legislativa, e suscitò la indignazione di Freppel, di Mun, di Cassagnac, dei deputati più autorevoli. Si tentò dai giornali massonici di confermare l'accusa indegna, ma fu provato che nessuna delle logge alle quali dicevasi essersi affigliato Pio IX, ne aveva avuto il nome.

Anzi, una loggia di Palermo che volevano avesse elencato Mastai-Ferreti nella matricola massonica, non esistette neppure.

Vinta su tutta la linea la massoneria, come è solita, tentò ricorrere al mistero, di documenti esistenti negli Archivii delle loggie, ma non pubblicabili.

Intanto i suoi giornali, come la *Gazzetta del Popolo* di Torino, pubblicavano le false dicerie e non le smentite, e il *Corriere della Sera* di Milano, uno dei più tristi e inverecondi giornali della setta liberale, lasciava credere alla possibilità che Pio IX fosse stato massone.

Bisognava dunque sventare anche codeste nuove arti, rompere in mano agli avversarii del grande Pontefice le armi insidiose.

Dove sono dunque i documenti non pubblicabili e che stabiliscono il fatto di Pio IX massone? Quale loggia massonica li possiede?

Il *Diritto*, foglio massonico di Roma, affermò che i documenti fossero in dominio del G.·. O.·. della massoneria italiana in Roma.

E da Roma scrivevano all'*Indipendance Belge*, dopo il fatto del Floquet e dopo le energiche smentite dell'*Autorité* di Cassagnac, confermando che negli archivii custoditi dal Lemmi, il gran baccalare della massoneria, esistono i famosi documenti.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, dichiaratamente massonica, si affrettava a riprodurre la lettera romana, di fonte massonica, all'*Indipendance Belge* di Bruxelles. Ecco il brano importante di questa lettera. Dopo aver detto che Pio IX si ascrisse a una loggia massonica di Sinigaglia intitolata *Alba Novella*, la lettera continua:

« Del resto la prova documentale di questo fatto importante non deve essere punto distrutta completamente.

« Sotto il regno di Pio IX si è fatto « quanto è umanamente possibile per can- « cellare questa prova; — emissarii « segreti mandati, non da Mastai divenuto « Papa che si dava poco fastidio di questo « precedente, ma dalla Compagnia di « Gesù, chiesero, ed ottennero di essere « iniziati alla medesima loggia, l'*Alba* « *Novella*, allo scopo di sopprimere il re- « gistro delle iscrizioni; ma, questi pro- « getti sono sempre stati sventati, ed il « registro è rimasto intatto sino al giorno « in cui avendo la loggia cessato di fun- « zionare, i suoi archivii verosimilmente « sono stati aggiunti a quelli del Grande « Oriente di Roma, dove il signor di « Cassagnac potrebbe trovare di che con- « vincersi che il signor Floquet ne sa as- « sai più di lui degli anni giovanili del « Pontefice nelle mani del quale si è spez- « zato lo scettro temporale del Papato.

« E' spiacevole che le regole dell'ordine « massonico interdicano la divulgazione dei « nomi di coloro che ne fan parte. Altri- « menti potrebbesi pregare il Grande O- « riente di Roma di dissipare i dubbi del- « l'on. Cassagnac, — il quale, del resto, « persisterebbe forse a negare, s'anche gli « si mostrasse il certificato d'iniziazione « di quel Papa a cui tutti i rivoluzionarii « d'Italia han potuto, per certo tempo, « dare il titolo di fratello.

« Vi ho detto che, a differenza di coloro « che hanno abiurato una religione, Pio « IX non aveva mai dato segno di animo- « sità contro la massoneria; meglio ancora, « egli esprimeva una simpatia franca e « benevola per le persone che appartene- « vano a questa società; e chi sa se con « questo non si prendesse segretamente « il gusto di dare sui nervi ai Gesuiti. »

A smentire queste ultime insinuazioni dalla corrispondenza massonica dell'*Indipendance* basterebbe citare l'allocuzione *Quibus quantisque* del 20 aprile 1849 e le parole dette a Silvio Pellico, colle quali Pio IX dimostra e di non aver mai fatto parte della nera setta e di averla avuta nella disistima che si merita.

A Roma dunque, nello archivio segreto del Grande Oriente, sotto la custodia di Adriano Lemmi, si andò vociferando che i documenti esistono. Ma non si possono pubblicare, ma le leggi massoniche vietano di levare tali pezzi storici dalla tenebra settaria. Così si pensava di accreditare la calunniosa fiaba.

Il G.·. O.·. Lemmi sapeva che nessun documento egli possedeva, e ne scrisse al G.·. O.·. di Francia. Ma nè il G.·. O.·. di Roma, nè il G.·. O.·. di Francia che avrebbero potuto tagliar corto alle bugie, non fiatarono in pubblico e lasciarono che la memoria di Pio IX venisse oltraggiata con questi andamenti di una furberia trista e sciagurata.

La sfida di Leo Taxil ha messo fine anche agli estremi artifizii massonici, come si è potuto rilevare dalla lettera di Adriano Lemmi, già da noi pubblicata. Ed è appunto a proposito di codesta lettera che il citato *Osservatore Cattolico* così conchiude:

« Le 50 mila lire non le ha voluto pagare l'illustre tabarcaio della massoneria; ma, alla fine, la sfida lo ha fatto decidere a metter fine alle voci che dai covi massonici si andavano disseminando; lo fa con mal garbo il Lemmi, lancia il frizzo spuntato ai *clericali e ai rinnegati* — però la trama è sventata, il velo misterioso nel quale si diceva la verità è balzata fuori nitida; tutte le dubbiezze che i massoni adunavano sono dissipate.

« L'onore di Pio IX è vendicato definitivamente in faccia al mondo; non ne avevano bisogno i cattolici, ma era necessario che il fiato massonico cessasse il tentativo di appannare una memoria santa ed immacolata.

« Siamo lieti di aver prestato le colonne dello *Osservatore Cattolico* a questa rivendicazione, poichè è un dovere che abbiamo compiuto dovere di omaggio alla verità, di riconoscenza al Pontefice che ci ha amati tanto. Questa letizia nostra non è menomata dall'insulto esterno del Lemmi, il nemico che fugge scornato. »

***

Allo stesso proposito, della lettera del Lemmi, l'*Unità Cattolica* scrive argutamente:

« Il documento non potrebbe essere più ameno, e ribocca tutto d'un candore e d'una ingenuità veramente massonica. Toccato nei cordoni della borsa, il buon Lemmi si è affrettato a battere in ritirata come fa la timida sensitiva al tocco di mani sgarbate. — Eppure, accettando la sfida del Taxil, l'egregio uomo coglieva due colombi ad una fava, perchè, oltre a far brillare l'astro massonico, egli veniva a regalare ai poveri di Milano, ben cinquantamila franchi, che Leo Taxil si era impegnato a donare, purchè lo si convincesse che aveva torto.

« Ma il Grand'Oriente deve certo aver avuto compassione del fratello traviato, benchè così poco rispettoso: ed ecco perchè malgrado la filantropia massonica, spasimante di compassione per le miserie del popolo, i poveri di Milano resteranno a bocca asciutta!

« Vero è tuttavia che Adriano Lemmi non deve essere di eccellente umore come egli ha il torto di lasciar troppo bene intendere in fondo alla sua letterina, allorchè esclama trionfalmente: « Così cadono tutte le insinuazioni dei clericali e dei rinnegati. »

« Dove però il gran tabaccaio dimentica che le insinuazioni sono partite precisamente dal campo massonico, al quale pure si appartiene oggi lo scorno e la vergogna. Quanto ai *clericali* ed ai *rinnegati*, essi si contentano di sorridere di quest'affare che evidentemente è riuscito per il signor Lemmi e compagnia come una presa di tabacco che vada per traverso e costringa a replicati e comici starnuti! »

UN CONFRONTO

La *Perseveranza* del 9 corr. ha un articolo intitolato: *I Vescovi e il Governo francese*, nel quale pare riconoscere il torto che ebbe il Governo francese di invitare i Vescovi a non recarsi temporaneamente in pellegrinaggio a Roma, di processare l'Arcivescovo d'Aix, di fare una trattenuta sull'emolumento al Vescovo di Carcassona perchè recossi a Roma senza aver prima ottenuto il permesso governativo.

Ma poi la *Perseveranza* vien fuori con un confronto, il quale, pur troppo, è sbagliato, nella conclusione a cui vuol tirare il lettore.

La *Perseveranza*, in fatti, si domanda se la Chiesa abbia più libertà in Francia o in Italia, dopo aver sentenziato che gli atti sovraccennati del Governo francese costituiscono un impedimento alla libertà della Chiesa più grave che non sieno stati

---

100 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Si perdette dunque la speranza di arrestarlo? domandò Nadiege, cominciando ad interessarsi alla conversazione del dottore.

— Senza dubbio sapete che quel miserabile era giunto a guadagnare Mittewald nel Tirolo?

— E che il poliziotto Baranoff, il quale lo inseguiva, se lo lasciò sfuggire, per qualche ora di ritardo. Sì, lo so, e so egiandio che se ne perdette la traccia fra Mittewald e la frontiera....

— Nei dintorni di Franz-Festung.

— Donde guadagnò la montagna, probabilmente per rifugiarsi in Italia; è dunque riuscito a sfuggire ai cacciatori e ai gendarmi, che gli davano la caccia?

— Non del tutto; i gendarmi lo raggiunsero al dopodimani, a due o tre verste tutto al più dalla frontiera italiana. Baranof era con essi.

— Ma dunque è arrestato! — gridò Nadiege alzandosi vivamente sul gomito, senza pensare più alla sua malattia.

— Mio Dio! mio Dio! Non fate imprudenze! — disse supplichevole il timoroso Beréguis, ricomponendo le coltrici sulle spalle della malata; avete la febbre, una febbre nervosa, che il freddo o l'emozione...

— Allora rispondetemi — riprese la siberiana con una veemenza, che il dottore attribuì alla malattia, ma che proveniva solo dall'inquietudine — John è arrestato sì o no?

— Lo sarebbe stato certamente, e sarebbe stata una gran fortuna, perocchè quel miserabile non doveva finire che sulla forca; sventuratamente trovò mezzo di sottrarsi al supplizio che meritava.

— Allora giunse a fuggire?

— L'opposto.

— Come l'opposto? — gridò Nadiege inaspirita.

— Ecco come: i cacciatori che si erano lanciati sulla sua traccia, erano passati tra la frontiera e lui, in guisa da circondarlo; gli si dava la caccia da due giorni infruttuosamente, quando una mattina, un gendarme lo scorse che tentava di varcare un profondo burrone; era estenuato dalla stanchezza; il carabiniere lo prese di mira gridandogli di arrendersi, allora egli sedette sopra un masso sull'orlo del precipizio; non poteva andare più oltre, ma il gendarme, che aveva sempre l'arma puntata contro di esso non potendo giungere a lui per via del frapposto burrone, si mise a chiamare i suoi compagni. Baranof era con essi; riconobbe tosto il fuggiasco, e questi riconobbe pure Baranof.

« Capirete che la presenza dell'agente di polizia non doveva riuscirgli troppo gradita; se non ci fossero stati che i gendarmi, avrebbe potuto ingannarli, far loro credere....

— Sbrigatevi, dottore — interruppe Nadiege nel parossismo del furore.

— Avrei fatto meglio a non parlarvi di questa avventura, ciò vi commove troppo — notò il dottore — i vostri occhi sono ardenti, il vostro colorito acceso, segno di febbre; sentiamo il polso.

— Non mi toccate! — disse la siberiana che si sentiva lì lì per istrangolarlo.

Il povero Beréguis sedette tutto confuso, ma atterrito dallo sguardo fisso della malata e continuò abbassando il capo:

— John Edward, vedendosi perduto, allora si mise a vomitare ingiurie contro l'Imperatore, imprecazioni contro Dio, a urlare, a bestemmiare, poi vedendo i montanari che cominciavano a dare la scalata alla rupe, si alzò, colle labbra schiumose per furore, scaricò contro Baranof due colpi di rivoltella, due altri contro i gendarmi, poi, nel punto in cui stava per esser preso, gridò con tutte le sue forze:

« Abbasso Dio! Viva il Nulla! Morto all'Imperatore! Morte a me! — e curvandosi sul burrone, si esploso in bocca un ultimo colpo di rivoltella.

Un sorriso di atroce soddisfazione apparve sulle labbra scolorite della siberiana, che si contentò di alzare con noncuranza le spalle dicendo:

— La fine di questo scellerato fu degna della sua vita.

Questa fu tutta l'orazione funebre della complice del caro dottore; essa aveva voluto conoscerne la fine (perchè temeva le indiscrezioni di lui; una volta morto non c'era più da risparmiarlo, nè da temerlo.

Nadiege lo dimenticò, nello stesso modo con cui aveva dimenticato Fedora, e se rivolse ancora alcune domande al dottore, fu per assicurarsi che questi particolari provenivano da persona degna di fede.

(Continua).

i tumulti che ebbero luogo a Roma il 2 ottobre; e quindi, con sottile artificio esclama: " Pure il Pontefice non ha che saette per l'Italia, non ha che carezze per la Francia! „

Siamo, dunque, alla solita accusa, (sarebbe, a parlare propriamente, da dire calunnia) contro il Sommo Pontefice; ma bastano poche riflessioni a mostrarne l'insussistenza. In fatti, se è vero (e niuno lo mette in dubbio) che gli atti sovraccennati del *Governo francese* sono biasimevoli, come quelli che feriscono la libertà della *Chiesa nei Vescovi*, è pur vero, che in Italia non pure si offese la libertà della Chiesa nei *Vescovi*, (lo sappero, a cagione d'esempio, i molti Prelati italiani, cui il Governo negò *l'exequatur* e il godimento delle temporalità, o il riconoscimento dell'autorità della quale erano investiti), ma ancora nell'istesso Capo supremo della Chiesa, il Romano Pontefice.

E poichè la *Perseveranza* ricorda i disordini del 2 ottobre a Roma, chi è che non vegga, che quei disordini offesero direttamente il Sommo Pontefice? I tumultuanti non gridarono forse impunemente per più ore *Morte al Papa?* Non aizzarono forse la plebaglia contro la incolumità istessa del Sommo Pontefice?

Quando fosse stato un vero delitto lo scrivere sul registro del Pantheon *Viva il Papa!*, il Governo avrebbe potuto cercarne gli autori, deferirli ai magistrati e se, dimostrata la colpa, avesse tenuto dietro la pena, si sarebbe ben dovuto riconoscere la stranezza della situazione, in cui nella residenza del Papa consideravasi reato un omaggio al Papa, ma non ci sarebbe stata quella vergogna, negazione vera e propria di civiltà, che fu la libera caccia data in Roma per otto o dieci ore impunemente a degli innocenti, venuti nell'eterna città per prostrarsi ai piedi del Vicario di Cristo.

Certo è male e male grande, l'offendere una mano, lo spezzare un braccio; ma è senza confronto un male più grande la violenza contro il capo. Con un braccio offeso, con una mano offesa, il corpo può reggere ancora; ma offeso gravemente il capo, tutto il corpo ne resta gravemente colpito.

Ecco la differenza che passa fra le offese recate in Francia alla libertà della Chiesa, con offese ai Vescovi e le offese continuate in Italia contro la libertà istessa del suo Capo augusto.

E' poi falso che il Papa per la Francia abbia solo carezze, e per l'Italia solo saette. Non fece forse Leone XIII un solenne invito ai governanti italiani per la pacificazione religiosa dell'Italia? E nella Allocuzione tenuta nell'ultimo Concistoro, Leone XIII, nell'atto istesso in cui per dovere di ministero reclamava contro la guerra che in Italia si persiste a fare al Papato e contro i più recenti e gravi episodi di questa guerra, non avea forse cura di notare con paterna delicatezza che, alla fine delle fini, il rispettare la libertà del Papa non solamente non nuocerebbe al benessere, all'indipendenza ed alla grandezza dell'Italia, ma tornerebbe di notabile incremento a questi beni in casa e fuori?

No, il Papa, non avversa menomamente il benessere, l'indipendenza a la grandezza dell'Italia, come non le avversano i cattolici italiani; e se i reggitori del nostro paese, invece di andar dietro ai pregiudizi, attinti già da politicanti razionalisti e forestieri, invece di farsi strumento di odi massonici, si ispirassero unicamente al bene, alle tradizioni, ai bisogni dell'Italia, il modo di accostarsi degnamente al Papato e di riconciliare e pacificare con esso lo Stato italiano sarebbe trovato presto e potrebbe attuarsi senza difficoltà insuperabili, con beneficio grandissimo tanto della Religione che della Patria.

Invece si la vuol durare sulla via sin qui battuta, a dispetto dell'esperienza che quotidianamente ne addita gli enormi danni; e si pretende che il Papa faccia l'impossibile, cioè accetti una posizione per lui inaccettabile, come quella che menoma la sua libertà e indipendenza; e si mantiene così in Italia una situazione dolorosa con turbamento della coscienza cattolica del popolo, a vantaggio solamente di sètte e partiti sediziosi, preferendo ad una pacificazione onorevole e vantaggiosa tanto materialmente che moralmente, un contrasto pieno di danni pel presente e pieno di pericoli per l'avvenire.

E sì che dovrebbesi comprendere dove si riesca per questa via, dappoichè le nostre miserie sono cresciute a dismisura; ma pare fatale che anche quei liberali italiani che la pretendono a savi e temperati, chiudano gli occhi alla luce del sole e non s'avveggano di cospirare, colla loro ostinazione nella lotta contro il Papato, a trascinare il paese all'estrema rovina.

Chimirri e il fondo pel culto

Il nuovo ministro guardasigilli, Chimirri, conferendo col direttore generale del fondo per il Culto, lo ha invitato a presentargli una relazione esatta sull'andamento di quell'amministrazione, dicendo che desiderava liquidare senza ritardi le partite in corso, e rendere i servizi più spediti e meno onerosi.

Di certo quell'amministrazione è un vero disordine e non costituisce altro che un incaglio all'esecuzione della legge assorbendo una gran parte dei proventi.

E questo a tutto danno dei parroci e dei sussidi che si dovrebbero concedere alle Chiese.

Se si dicesse una volta davvero!

L'INGHILTERRA E L'ITALIA

In un articolo pubblicato nella *Fortnightly Review*, sotto il titolo: « *La politica estera dei conservatori*, » sir Carlo Dilke accusa il governo di lord Salisbury di essersi messo al rimorchio della Germania, senza scopo definito e specialmente di avere ispirato all'Italia speranze impossibili ad effettuarsi:

" Il governo di lord Salisbury, dic' egli, ha dato alla Germania tutto ciò che poteva darle ed ha certamente contribuito a creare la Triplice Alleanza, lasciando credere agli Italiani troppo irruenti, che l'armata inglese li difenderà contro la Francia, mentre di fatto sappiamo con certezza, che la Camera dei Comuni non permetterà mai alla nostra marina di assumere tale impresa. „

Sir Carlo Dilke afferma poi che l'Italia avrebbe potuto evitare l'ostilità della Francia, se non si fosse compromessa col Trattato della Triplice Alleanza, per timore che venga risollevata la questione romana; ed a proposito di questa ultima, esprime l'opinione che il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, conte Kalnoky, abbia pronunziato il suo recente discorso sul problema ancora insoluto delle relazioni fra il Papato e lo Stato italiano, " per far pagare alla Consulta il fio delle sue civetterie colla Russia a Monza. „

Sir Carlo Dilke conferma, senza volerlo, che ogni potenza alleata o no, la quale si trovi malcontenta di un atto qualsiasi del regno d'Italia, ha pronto alla mano, per rivalersene, lo spettro della questione romana.

E la dicono morta e sepolta.

UN CARTEGGIO IMPORTANTE

Il *Temps*, giornale repubblicano moderato, ha pubblicato due documenti che formano soggetto di discussioni giornalistiche.

Il primo è il sunto di una lettera che nel giugno del 1883 il S. Padre Leone XIII faceva presentare dal Nunzio al Presidente della Repubblica, Grevy, nella quale dolendosi di tutte le misure adottate contro il Clero dal Governo della Repubblica, invitava personalmente il Presidente a interporre il suo intervento « per rendere possibile a Noi di continuare la Nostra attitudine così paternamente moderata e così utile alla vostra nazione, anche sul terreno della sua influenza all'estero, che il Governo francese, a giusto titolo, desidera accrescere e conservare d'accordo colla Sede Apostolica, come ce l'ha fatto sapere ultimamente ».

Da questa lettera apparisce chiaro che la condotta benigna della Santa Sede verso la Repubblica non data da pochi mesi, ma da anni, come da anni il Governo francese lavora per ottenere l'appoggio della S. Sede nella riconquista del suo primato politico.

L'altro documento è la risposta di Grevy, nella quale tenta scagionare il Governo dall'odiosità di tanti atti compiuti contro il Clero regolare e secolare, imputandone la responsabilità al contegno ostile d'una parte del clero verso la Repubblica. La lettera ha un tono molto riverente e si chiude con parole di riconoscenza pel Santo Padre, che ha benedetto la Francia e il suo Capo.

Questi documenti fanno il giro di tutta la stampa francese.

ITALIA

Modena — *La scuola militare.* — L'anno scolastico 1892-93 della scuola militare di Modena sarà ridotto a due corsi. Quindi quest'anno non si faranno gli esami di ammissione al primo corso. Rimarranno le ammissioni per titolo di licenza liceale o di istituto tecnico per giovani che sarebbero entrati al secondo corso, mentre ora entreranno nel primo.

Pavia — *Contro la lapide di Mazzini e di Carlo Alberto.* — Non avendo il signor Lingiardi potuto ottenere dal municipio la rimozione della lapide a Carlo Alberto, apposta sulla sua casa e che fu causa di attentati a lla dinamite e sparo di una bomba, ed essendo riuscito infruttuoso il suo ricorso al pretore per danni temuti, poichè il pretore si è dichiarato incompetente, trattandosi di un pubblico monumento, soggetto a legge speciale, ieri la fece levare e condurre al Municipio, senza che ne fossero stati preventivamente avvisati nè il sindaco, ne gli assessori. La Giunta municipale, adunatasi d'urgenza ieri sera, deliberò di protestare per l'atto arbitrario compiuto, con riserva di azione giudiziaria contro il signor Lingiardi, e di fare pratiche presso il comandante del presidio per il ritiro della lapide entro il recinto del castello.

Le guardie addette alla sorveglianza della lapide, che dovevano impedire che essa venisse esportata, furono sottoposte ad un Consiglio di disciplina, che le condannò a 30 giorni d'arresti.

Stamane, poi, il signor Zanetti, intimorito dalle ripetute minaccie fattegli da un Comitato con lettere anonime, di far saltare la sua casa ove non togliesse anch' egli la lapide a Mazzini ivi posta, la fece egli pure levare. La legge è uguale per tutti!

Venezia — *La salma del Patriarca.* — Ieri, come era stato annunciato, fu aperta al pubblico la sala dei Banchetti in palazzo patriarcale, ridotta a capella ardente — e dove, su apposito catafalco, circondato di ceri, è esposta la salma del cardinale Agostini, rivestita degli abiti pontificali.

Le congregazioni religiose recitano le preci dei defunti — e davanti agli altari, eretti nella sala, parecchie messe vengono celebrate.

Una gran folla di popolo si recò a vedere la salma del Patriarca — e il servizio per regolare il movimento di tanta gente è fatto dai carabinieri e dalle guardie di Questura.

La salma rimarrà esposta dalle 9 alle 4 oggi e domani.

ESTERO

America — *Progressi del cattolicismo.* — Il *Chatolic Mirror*, di Baltimora, pubblica una interessante e dettagliata statistica dei progressi che ha fatto il Cattolicismo negli Stati Uniti d'America negli ultimi quarant' anni decorsi dal 1850 fino al 1891, nelle singole diocesi che esistono in quella vasta repubblica.

Da questa statistica emerge che i cattolici sommavano nel 1850 ad appena un milione, 233,350: nel 1891 erano giunti a 8,277,039.

Uguale proporzione di aumento è avvenuta nel numero dei sacerdoti e delle chiese.

I preti cattolici nel 1891 erano 8332. Le chiese, che nel 1850 erano solamente 1073, sono ora 7523.

Spagna — *La malattia del piccolo re.* — Notizie telegrafiche da Madrid accennano ad una indisposizione del re di Spagna, aggiungendo che il fatto causa — specie nella capitale — grande emozione.

Ieri la regina reggente, per calmare le apprensioni della cittadinanza, uscì in vettura per la solita passeggiata.

All'ambasciata spagnuola di qui si sostiene che trattasi di un semplice raffreddore da cui è stato colto negli scorsi giorni il piccolo re.

Sembra però che la malattia desti qualche apprensione, tanto vero che la ex-regina Isabella, nonna del malato, qui residente, contromandava iersera il ricevimento indetto per solennizzare la festa dell'Epifania.

Turchia — *Un dono del Sultano ai cattolici.* Il Sultano Abdul-Aziz ha voluto concorrere colla cospicua offerta di lire 10 mila all'impianto del nuovo collegio maronita di recente istituito con Bolle Pontificie. Il dono del Sultano è accompagnato da una lettera lusinghiera.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 11 GENNAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	Min. aperto all'aperto	12 GENNAIO Ore 8 ant.
Termometro	+1	1.4	1	1.6	-0.0	+0.25	+1.2	+1.4
Baromet.	749	748.0	747	—	—	—	—	745
Direzione corr. sup.								

Note: — Prob. tempo vario.

Bollettino astronomico

12 GENNAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 35	leva ore	2.41 m.
Tramonta » »	4 31	tramonta	6.24 s.
Passa al meridiano	12 5 13	età giorni	19.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —21.41.35.

Importante corrige

Sotto il titolo " Guida pratica per le iscrizioni nelle liste elettorali amministrative „ incorsero ieri tanti errori di stampa, alcuni dei quali meritano correzione, per non render vana l'azione di qualcuno che si recasse ad inscriversi.

Gruppo II n. I. Leggi:

I. Avere 21 anno di età o compierli prima del 15 maggio p. v.

Per inscrivere i coloni al I capoverso leggi:

Avviene non di rado che una famiglia di campagna sia composta di più fratelli e congiunti che lavorino insieme a mezzadria un fondo che non è di loro proprietà, oppure lo tengano in affitto. Il padrone naturalmente è elettore, ma elettore può essere anche il capo di quella famiglia di lavoratori, ed anche tutti quei lavoratori, purchè abbiano compiuto il 21 anno e sappiano leggere e scrivere.

Bisogna sapere a qual somma giunga l'imposta che paga il proprietario del fondo.

Supposto che sia di L. 15 all'anno la terza parte di questo L. 15, che è di L. 5, viene dalla legge imputata a favore del colono e questo basta per renderlo elettore.

Nella nota, leggi:

(*) Gli abitanti del Comune di Udine che per questo titolo vogliono essere iscritti come elettori amministrativi, devono dunque pagare una pigione annua di almeno 150 lire.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Antonio Grim L. 5.

Buona fede liberalesca

Alcuni mascalzoni a Parigi vendevano delle piccole croci d'osso, così dette *Croci di Tolosa*, attraverso le quali si vedevano delle microfotografie.

Approfittando della semplicità di alcune suore, mostravano ad esse delle vedute di chiese, o di immagini sacre; fatto il contratto poi cambiavano le croci, consegnandone altre di forma uguale, ma contenenti fotografie oscene.

La polizia francese è sulle traccie di questi emissari della massoneria, ai quali stasebbe molto bene una buona e solenne lezione.

I nostri giornali liberali hanno riportato tale raccolo, l'hanno magari abbellito (!) con frasi piccanti, per il gusto dei loro lettori, han dimostrato la buona fede delle suore, ma... non si è liberali per nulla! Invece di stigmatizzare il fatto, si son divertiti a pubblicarlo con titoli differenti, come ad esempio: *Grave scandalo in un convento; oppure: La pornografia nei conventi;* ed anche: *Suore pornografiche.*

Capite che razza di buona fede c'è nel liberalismo?

Deputazione Provinciale di Udine

Nelle sedute dei giorni 28 dicembre 1891 e 4 gennaio 1892 la Deputazione provinciale adottò le seguenti determinazioni:

— Nominò stabilmente a stradino della strada provinciale di Monte Croce lo stradino provvisorio Della Pietra Pietro fu Giacomo.

— Autorizzò la corresponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della *Provincia* di Udine.

— Accordò al sig. Tullio nob. Vito di S. Vito al Tagliamento la licenza di tagliare i pioppi di sua proprietà lungo la strada provinciale Casarsa-Cordovado.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. *due* maniaci poveri appartenenti ai comuni della *Provincia* di Udine.

— Autorizzò il pagamento di L. 35,00 a favore dei proprietari dei locali ad uso caserme dei reali carabinieri di Udine, Spilimbergo, Cividale, Comeglians, Tarcento, in causa rispettiva pigione pel 1.o semestre 1892.

— Idem di L. 194,07 al comune di Gonars, in causa, rimborso dell'assegno di pensione anticipato al già medico-condotto Zandonà dottor Luigi da 1.o gennaio a tutto 22 maggio 1791 in cui cessò di vivere.

— Idem L. 400 al comune di Maniago a saldo sussidio 1891 per quella condotta veterinaria.

— Autorizzò il pagamento di L. 155 al sig. Francesco Barbetti a saldo diarie di dicembre 1891, quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Meduna a Sequals salva rifusione, a suo tempo, della metà della spesa del ponte da parte del Governo.

(Continua).

Una circolare di Nicotera sul diritto di riunione

L'on. Nicotera ha inviato una circolare ai Prefetti del Regno sui motivi per cui le riunioni possono essere sciolte.

Dopo aver accennato alla differenza fra la legge di P. S. del 1865 e quella ora vigente, la circolare prosegue:

« Mentre infatti la prima, all'art. 26, lasciava al criterio dell'autorità di pubblica sicurezza la facoltà di ordinare, nell'interesse dell'ordine pubblico, lo scioglimento di una riunione e di un assembramento, la nuova legge fissa invece tassativamente i

casi in cui le riunioni e gli assembramenti possono essere sciolti.

« E pel disposto dell'articolo 2, i detti casi si limitano ai seguenti:

1. Quando avvengano delle manifestazioni o delle grida sediziose costituenti delitti contro i poteri dello Stato o contro i capi dei Governi esteri ed i loro rappresentanti:

2. Quando avvengano altri delitti preveduti dal Codice penale;

« La legge inoltre prescrive che ogni scioglimento sia seguito dalla denunzia dei colpevoli all'autorità giudiziaria, come fu già indicato nella succitata circolare 18 marzo ultimo scorso, e quindi conviene tenersi strettamente alle prescrizioni della legge, affinchè non avvenga o che si facciano scioglimenti che non possono essere seguiti da denunzia all'autorità giudiziaria, o che l'autorità giudiziaria sia messa in condizioni di non ravvisare nella denunzia i delitti previsti dalla legge.

« Sopra un'altra disposizione della legge di pubblica sicurezza, la cui applicazione nella maggior parte dei casi dà luogo ed anche occasione a pubbliche riunioni, credo utile chiamare l'attenzione della S. V.

« Intendo parlare dell'articolo 65 della legge che vieta l'affissione e la distribuzione di stampati e di manoscritti senza la licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza. Per l'applicazione di tale articolo, lo spirito della legge mi consiglia a prescrivere che si seguano le norme medesime che la legge indica per regolare il diritto di riunione.

« Come, cioè, sono dall'articolo 2 della legge di pubblica sicurezza sciolte le riunioni che costituiscono delitti contro i poteri dello Stato o contro i capi dei Governi esteri o diano occasione a delitti preveduti dal Codice penale, e come l'articolo 3 della stessa legge punisce le grida e le manifestazioni sediziose che pur non costituiscono delitto, così lo stampato da affiggere e da distribuire nè deve costituire delitto, contro il quale possa procedersi per azione pubblica o privata, nè essere una manifestazione sediziosa.

« Oltre questi due casi, l'affissione o la distribuzione degli stampati non deve essere vietata dall'autorità politica, la quale deve esigere soltanto che siano salvi la decenza della forma e il rispetto al buon costume. »

Barangole

Mentre Imbriani ha svegliata la quistione dell'isola Pelagosa se ne fa viva un'altra per la palude di Barangole nel nostro Friuli.

Il palude chiamato Barangole è dell'estensione di circa 60 ettari in Comune di Marano Lagunare presso Porto Buso. Ha sempre appartenuto al territorio italiano e come tale figura anche nelle carte topografiche comprese quelle militari austriache. Dieci anni fa l'Austria accampò delle pretese e fece comprendere l'isoletta nel catasto del Comune di Terzo d'Aquileia. Così l'immobile venne a trovarsi censito tanto in Italia quanto in Austria. Uno dei proprietari, la baronessa Bresciani, suddita austriaca, tralasciò di pagare le prediali all'Italia, e l'esattore di Palmanova allora mandò all'asta l'immobile di cui restava deliberatario Pietro Trevisan di Palmanova. La Bresciani protestò a Vienna, e quel gabinetto tanto fece presso quello di Roma che questo ordinò all'Intendente di finanza di Udine di venire ad una transazione che fu di dare 3000 lire al Trevisan del fondo ch'egli aveva acquistato per 1500.

Poi tanto la baronessa Bresciani quanto gli altri proprietari di quelle paludi furono esonerati dalle imposte, e così pur rimanendo la questione pendente, l'Austria ebbe vieppiù forza a considerare quel territorio come suo, e vi fa esercitare buona guardia dai suoi gendarmi, specie nei riguardi delle contravvenzioni di caccia.

Appello alla carità cittadina

Offerte fatte alla Congregazione di Carità:

Gambierasi fratelli L. 20.

Biglietti falsi da L. 50

Viene segnalata la comparsa di biglietti falsi da L. 50: sono abbastanza bene imitati dal lato anteriore; nel posteriore il colore giallolino è troppo carico. Essi portano la serie 46 e il num. 744. Si possono riconoscere meglio dalla testa che dovrebbe essere trasparente dal lato destro mentre invece messa contro la luce non si vede.

In guardia.

La leva militare

E' stato distribuito alla Camera il progetto di legge del ministro della guerra Pelloux per la leva sui nati del 1872. Il progetto propone:

Art. 1.o Gli iscritti di leva della classe 1872, che saranno riconosciuti idonei alle armi e che non abbiano diritto all'assegnamento alla 3.a categoria, saranno tutti arruolati in 1.a categoria.

Si fa eccezione per quelli provenienti da leve anteriori, che pel numero avuto in sorte avessero dovuto essere assegnati alla 2.a categoria, che in caso di riconosciuta idoneità alle armi saranno arruolati in quella categoria.

Art. 2.o Gli inscritti stati rimandati dalle leve precedenti come rivedibili, a senso degli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella 1.a categoria nella leva della classe 1872, assumeranno: quelli nati nel 1870 la ferma per anni uno e quelli nati nel 1871, la ferma per anni due.

Art. 3.o E' fatta facoltà al ministro della guerra di stabilire il numero degli uomini che, nati nell'anno 1872 ed arruolati in 1.a categoria, dovranno assumere la ferma di anni due prevista dal testo unico delle leggi sul reclutamento.

Ringraziamento

I fratelli, nipoti e parenti del compianto Mons. Alessandro canonico Lupieri, commossi per la viva parte presa dal Clero ed amici in occasione del domestico lutto, porgono a tutti sentite grazie, chiedendo scusa delle involontarie ommissioni nel partecipare il triste annunzio.

Udine, 11 gennaio 1892.

Pel Centenario di Colombo

La « Società Geografica » di Berlino promette di pubblicare quest'anno per opera del signor Corrado Kretschmer tutto quanto è stato possibile a quest'e scienziato raccogliere negli archivi e biblioteche dell'Italia sulla scoperta d'America e sulla scienza geografica del 15.o e del 16.o secolo. Numerose riproduzioni di *antiche carte geografiche*, non mai uscite alla luce sinora, debbono accompagnare l'opuscolo annunziato dalla Società di Berlino.

Disgrazie

Il 6 corr. certo Mot. Ant. di Moggio nell'attraversare una trave posta sul torrente Rio, scivolava riportando grave ferita alla testa per la quale un ora dopo cessava di vivere.

— Certo Cornetto Sante di anni 65 da Maiano (S. Daniele) proveniente dall'Austria moriva questa mattina improvvisamente nella sala d'aspetto del tram a vapore Udine S. Daniele dove l'autorità di P. S. lo aveva fatto accompagnare per *farlo rimpatriare.*

Il suddetto perchè era infermo non fu ieri accolto nell'ospitale civile non presentando urgenza per essere ammesso.

— La domestica dell'albergo del Cappello cadeva ieri accidentalmente dalla terrazza in sulla via senza farsi alcun male.

Novità per regali

Carta da lettere « *Ricordo di Udine* » con 14 bellissime vedute in fototipia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato. Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1,55.

Carta da lettere reale « *Gabinetto* » elegantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà *Umberto I* e *Margherita* di Savoia. — Assoluta novità.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto e grandezza, finamente eseguiti, i prezzi sono di tutta convenienza.

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di devozione in lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Legature semplici e finissime. Prezzi di tutta convenienza.

Diario Sacro

Mercoledì 13 gennaio — s. Leonzio m.

ULTIME NOTIZIE

A Corte

Il Re ricevette in udienza il nuovo guardasigilli Chimirri ed il sottosegratario alla guerra generale Carenzi.

Al Senato

Il Senato riprenderà i lavori verso il 20. Saranno pronti per la discussione i progetti sugli impiegati, sui manicomi, sulle strade comunali obbligatorie, e i provvedimenti a favore degli insegnanti delle scuole secondarie.

Il duca d'Aosta

Chiamato per telegrafo è giunto a Roma il colonnello Cecchi direttore dell'Ospedale militare di Firenze, e medico particolare del duca d'Aosta. E' venuto per visitarlo in seguito alla caduta riportata ballando. Il duca riportò una lussazione al ginocchio, che fu pregiudicata non grave.

La Galleria Torlonia

Alla presenza dell'avvocato generale erariale Costa, e del pittore Jacovacci, fu firmata da Villari e dalla principessa Anna Maria Torlonia Borghese la convenzione colla quale i Torlonia cedono allo Stato la loro galleria.

Un altro sciopero

E' appena terminato lo sciopero dei vetturini, ed eccone subito un altro. Si sono messi in sciopero i carrettieri che trasportano il fieno dalla campagna in città.

La questura ha disposto un accurato servizio, onde sieno evitati disordini. I proprietari di fieno tennero una riunione per deliberare sul da farsi. Gli scioperanti chiedono l'aumento della mercede.

Il tenente Livraghi

Mandano da Roma:

Il tenente Livraghi, che doveva essere scortato al confine svizzero fu, trattenuto a Napoli per ordine del Ministero.

Si commenta assai questa mutazione nelle disposizioni ministeriali.

Il piccolo Re di Spagna

Telegrafano di *Roma* che il S. Padre ha ricevute notizie rassicuranti sulla salute del suo figlioccio, il piccolo Alfonso, Re di Spagna.

Questo serve di smentita alle voci pubblicate sullo stato grave e quasi disperato del piccolo Sovrano.

L'ambasciatore inglese

Secondo l'*Italie*, lord Dufferin, già ambasciatore inglese a Roma, ora tramutato a Parigi, avrebbe ricevuto ordine dal suo governo di restare a Roma fino al 26 febbraio.

La questione egiziana

Il *Journal des Débats*, dice che l'Inghilterra vorrebbe che l'Europa abdicasse ogni azione in Egitto nelle mani inglesi. La Francia non accetterà mai tale punto di vista.

Oggi, come ieri, l'Egitto e l'Europa non hanno alcun bisogno della presenza dell'esercito inglese sulle sponde del Nilo.

La situazione resta immutata e le promesse dell'Inghilterra continuano ad impegnare strettamente il suo onore.

Il Kedivè fu avvelenato?

Telegrammi dal Cairo ai giornali francesi riferiscono gravi e misteriose dicerie sulla morte del Kedivè. Sembra che questa morte sia stata affrettata dalla morfina malamente ordinata dai medici indigeni, mentre il Kedivè soffriva di diabete.

I medici europei si lagnerebbero di essere stati chiamati al capezzale dell'infermo quando questi era già agonizzante.

Si dice imminente anzi la pubblicazione di un rapporto dei medici europei.

TELEGRAMMI

New York 10 — Il numero delle vittime nell'esplosione della miniera di Krebs venne esagerato. Centocinquantasette minatori sono salvi, centotto sono tuttora sepolti, ma vivi. Settanta morti.

Londra 11 — Ha nevicato abbondantemente. Tre treni, di cui uno con trecento soldati furono bloccati dalla neve nel nord della Scozia.

Parigi 11 — *Camera* — Si approva il progetto che proroga alla fine di luglio i trattati di commercio che scadono il giorno 1 febbraio.

Jules Roche rispondendo ad una interrogazione di Lange dichiara che a datare dal 1 febbraio 1892 la tariffa generale verrà applicata sui prodotti italiani.

Notizie di Borsa

12 Gennaio 1892

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L.	92.80	a L.	92.90
id. id. 1 genn. 1892	»	90.63	»	90.53
id. austriaca in carta	da F.	93.60	a F.	93.70
id. » in arg.	»	93.30	»	93.40
Fiorini effettivi	da L.	218.50	a L.	219.—
Bancanote austriache	»	218.50	»	19.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.		5.— ant.	diretto	7.42 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »		5.15 »	omnibus	10.05 »
11.15 »	diretto	2.10 pom.		10.45 »	id.	3.10 pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10 »		2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »		6.05 »	misto	11.50 »
8.08 »	diretto	10.55 »		10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.		6.30 ant.	omnibus	9.15 ant.
7.52 »	diretto	9.47 »		9.15 »	diretto	10.55 »
10.30 »	omnibus	1.34 pom.		2.24 pom.	omnibus	4.56 pom.
5.08 pom.	diretto	7.— »		4.45 »	id.	7.30 »
5.36 »	omnibus	8.40 »		6.33 »	diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE				**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.		8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »		9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	*12.31 pom.		2.45* »	misto	4.30 pom.
3.40 pom.	id.	7.32 »		4.40 pom.	misto	7.45 »
5.30 »	omnibus	8.43 »		9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.		6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35 pom.		1.20 pom.	misto	3.17 pom.
5.24 »	misto	7.23 »		5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.		7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »		9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.52 »		12.19 »	id.	12.50 pom.
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom.		4.27 pom.	omnibus	4.58 »
7.34 »	id.	8.02 »		7.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE				**DA S. DANIELE A UDINE**		
8.15 ant.	Ferrov.	9.55 ant.		7.20 ant.	Ferrov.	8.55 »
11.51 »	id.	1.— pom.		11.— »	S. tram.	12.20 pom.
2.35 pom.	id.	4.20 »		1.40 pom.	Fer.	3.30 »
5.50 »	id.	7.32 »		5.30 »	S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenze per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istitito un nuovo treno merci con viaggiator per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO *Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

1800 Letti alla Capuccina con telai ferro e taldò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **26** cadauno. Due di essi, uniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito**.

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno*. Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario pel Mobilio in genere o di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Speciale*.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usiel solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene o guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una delizicoa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. **Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25.

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli, rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80.

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* èstata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefèbvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla tralasciò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **45,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **13**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia, cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 2? per 16, la copia cent. **15**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892**.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-distintissimo per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste di ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cinzica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol provvedersi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali